

**ALLEGATO E****CNAPPC**

Consiglio Nazionale degli  
Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori

**CNI**

Consiglio  
Nazionale degli  
Ingegneri

**CNG**

Consiglio  
Nazionale  
dei Geologi

**OICE**

Associazione Nazionale delle  
Organizzazioni di Ingegneria  
Architettura e Consulenza  
Tecnico-Economica

**ANCPL-LEGACOOP**

Associazione Nazionale  
Cooperative di Produzione e  
Lavoro

Roma, 14 giugno 2007

ns.rif.:AM/prot. n. 268

Egregio Signor  
On. Antonio DI PIETRO  
Ministro delle Infrastrutture  
Piazzale Porta Pia, 1  
00198 ROMA

Oggetto: ruolo uffici tecnici della P.A. - Incentivo del 2% - Tutela qualità del progetto

Egregio Signor Ministro,

facendo seguito all'intercorsa corrispondenza di queste ultime settimane, in relazione alle imminenti modifiche del quadro normativo legate alla bozza di regolamento del Codice e al secondo schema di decreto correttivo, ci permetta di rappresentarLe due esigenze del settore della progettazione ispirate all'obiettivo di tutelare la centralità della progettazione e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Un primo aspetto riguarda il ruolo degli uffici tecnici delle amministrazioni. Attualmente l'affidamento di incarichi di progettazione e di altre attività tecniche è ammissibile a condizione che vi siano carenze in organico, o difficoltà di rispettare i tempi della programmazione o di svolgere funzioni di istituto, o in caso di complessità dell'opera da progettare o, ancora, in caso di progetti "integrali" (art. 90, comma 6 del d.lgs. 163/2006). La norma appare ormai superata dalla realtà che vede soltanto poche strutture amministrative in grado di effettuare in modo efficace progettazioni, sempre più complesse e per le quali sarebbe necessario un costante aggiornamento professionale e tecnico che, invece, normalmente non viene effettuato nelle amministrazioni. Occorre quindi un incremento del processo di terziarizzazione delle attività tecniche a fronte anche di una vistosa contrazione degli affidamenti negli ultimi anni e un contemporaneo spostamento delle attività degli uffici tecnici nelle più delicate e rilevanti attività di programmazione e controllo dell'iter progettuale e realizzativo dell'opera.

Uno dei compiti prevalenti a carico delle amministrazioni pubbliche è quanto previsto dall'art. 128 del Codice (*Programmazione dei lavori pubblici*); è dato notorio invece che tale normativa è tra quelle più eluse dal Codice. Questa attività, svolta efficacemente in tutta Europa, è fondamentale per garantire trasparenza, tempi certi, qualità delle successive progettazioni e realizzazioni ed economicità dei lavori da prevedere.

Su questo aspetto siamo pronti a dare contributi conoscitivi sostanziali.

A tale fine appare opportuno valutare la possibilità di concedere l'incentivo del 2% previsto dal Codice dei contratti non ai tecnici che progettano, ma a quelli che programmano e controllano, con efficienza, l'andamento dei lavori e l'esecuzione dei contratti. In tal modo, tra l'altro, si potrebbero realizzare contenimenti della

./.

**CNAPPC**  
Consiglio Nazionale degli  
Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori

**CNI**  
Consiglio  
Nazionale degli  
Ingegneri

**CNG**  
Consiglio  
Nazionale  
dei Geologi

**OICE**  
Associazione Nazionale delle  
Organizzazioni di Ingegneria  
Architettura e Consulenza  
Tecnico-Economica

**ANCPL-LEGACOOP**  
Associazione Nazionale  
Cooperative di Produzione e  
Lavoro

- 2 -

spesa pubblica, si libererebbero occasioni di mercato per i progettisti esterni ed infine si avrebbero opere migliori e per le quali si è verificata precedentemente la reale utilità.

Un secondo problema è quello che riguarda l'appalto integrato e la necessità di tutelare la qualità del progetto nell'ambito dell'interesse pubblico. E' evidente che la possibilità offerta dal Codice di affidare il contratto sulla base del progetto preliminare (e non definitivo) non può che rappresentare una opzione di carattere eccezionale, sia perché su quel livello progettuale molte sono ancora le varianti possibili che verrebbero "gestite" nelle fasi successive, sia perché il costruttore ha interessi diametralmente opposti a quelli di un progettista. Al fine di tutelare quindi la centralità del progetto, nell'interesse della committenza soprattutto, occorre da un lato chiarire che questa modalità di affidamento dell'appalto integrato è ammessa soltanto quando sia decisivo l'apporto progettuale in fase di offerta, in ragione di particolari ed eccezionali caratteristiche tecniche dell'intervento e, dall'altro è necessario garantire che in fase di valutazione delle offerte agli aspetti progettuali venga riservata la preminenza rispetto agli altri fattori di valutazione (attribuendo ad esempio il 65% dei punteggi alla qualità della proposta progettuale e 35% al prezzo).

E' inoltre da osservare che la responsabilità della motivazione per addivenire ad un appalto di progettazione e di lavori congiunto o separato non è attribuita dalla Direttiva 18/2004 alle singole amministrazioni pubbliche nel bando, ma alle legislazioni nazionali, in ordine a criteri qualitativi ed economici, così come prudenzialmente previsto dal Considerando 9 della Direttiva stessa.

Sui due aspetti evidenziati Le saremo grati se vorrà concederci l'opportunità di un incontro finalizzato ad illustrarLe più nel dettaglio i particolari di queste come di altre proposte che comunque abbiamo messo a punto sia sul secondo schema di decreto correttivo, sia sulla bozza di regolamento del Codice.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà dedicare a questa nostra, cogliamo l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Arch. Raffaele Sirica  
Presidente  
**CNAPPC**

Ing. Paolo Stefanelli  
Presidente  
**CNI**

Dott. Pietro De Paola  
Presidente  
**CNG**

Arch. Braccio Oddi Baglioni  
Vice Presidente per gli aspetti legislativi  
e tutela della concorrenza  
**OICE**

Dott. Romano Galossi  
Presidenza  
**ANCPL-LEGACOOP**